



SPOLIA.

Journal of Medieval Studies

Essays 2024, anno XX, n. 10 n.s.

Scientificità riconosciuta per tutta l'area10

RIVISTA DI CLASSE A / SCOPUS



10/A1 ARCHEOLOGIA
10/R1 STORIA DELL'ARTE
10/C1 TEATRO, MUSICA, CINEMA, TELEVISIONE E MEDIA AUDIOVISIVI
10/D1 STORIA ANTICA
10/D2 LINGUA E LETTERATURA GRECA
10/D3 LINGUA E LETTERATURA LATINA
10/D4 FILOLOGIA CLASSICA E TARDO-ANTICA
10/E1 FILOGIE E LETTERATURE MEDIO-LATINE E ROMANZE
10/F1 LETTERATURA ITALIANA
10/F2 LETTERATURA ITALIANA CONTEMPORANEA

10/E3 LINGUISTICA E FILOLOGIA ITALIANA
10/F4 CRITICA LETTERARIA E LETTERATURE COMPARATE
10/G1 GLOTTOLOGIA E LINGUISTICA
10/H1 LINGUA, LETTERATURA E CULTURA FRANCESE
10/I1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE SPAGNOLA E ISPANO-AMERICANE
10/I2 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE INGLESE E ANGLO-AMERICANA
10/M1 LINGUE, LETTERATURE E CULTURE GERMANICHE
10/M2 SLAVISTICA
10/N1 CULTURE DEL VICINO ORIENTE ANTICO, DEL MEDIO ORIENTE E DELL'AFRICA
10/N2 CULTURE DELL'ASIA CENTRALE E ORIENTALE

Direzione

Teresa Nocita (L'Aquila - Università degli Studi)

Comitato editoriale

Elisabetta Bartoli (Siena - Università degli Studi); Paolo Divizia (Brno - Masaryk University); Paolo Garbini (Roma - Università Sapienza); Stéphane Gioanni (Université de Lyon); Francesco Guizzi (Roma - Università Sapienza); Outi Merisalo (University of Jyväskylä); Maria Ana Ramos (Zürich - Universität); Lucilla Spetia (L'Aquila - Università degli Studi); Francesca Zagari (Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali).

Comitato scientifico

Giuseppina Brunetti (Bologna - Università Alma Mater); Paolo Canettieri (Roma - Università Sapienza); Fulvio Delle Donne (Università degli Studi della Basilicata); Benoît Grévin (CNRS); Vito Lorè (Università degli Studi di Roma3); Donatella Manzoli (Roma - Università Sapienza); Michela Nocita (Roma - Università degli Studi Niccolò Cusano); Carlo Pulsoni (Università degli Studi di Perugia); Ines Ravasini † (Università degli Studi di Bari); Christof Schuler (München - Ludwig-Maximilians-Universität; Erster Direktor der Kommission für Alte Geschichte und Epigraphik DAI); Francesco Ursini (Roma - Università Sapienza); Bryan Ward-Perkins (Oxford - Trinity College).

SPOLIA. Journal of Medieval Studies

ISSN 1824-727X

Registrazione presso il Tribunale di Civitavecchia n. 663/04 del
24.08.2004 - Direttore responsabile: Teresa Nocita

Editore: La Giustizia Penale e Spolia srl
Viale Angelico 38 - 00195 Roma
© 2024 Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Antonio Coppola

La *Geographia* tolemaica nell'*Urania* di Giovanni Pontano: il caso di *Urania* 5, 176-233

Ptolemy's *Geography* in Giovanni Pontano's *Urania*: the case of *Urania* 5, 176-233

Nel quinto libro dell'*Urania*, Pontano espone gli insegnamenti della cosiddetta "corografia astronomica"; la trattazione corografica, pur consistendo in una rielaborazione poetica del sistema già tracciato da Tolomeo nel secondo capitolo del terzo libro della *Tetrabiblos*, risulta contaminata non solo dall'aggiunta di diversi miti, per larga parte frutto dell'abilità mitopoietica dell'autore, ma anche da informazioni geografiche assai precise. I vv. 176-233 rappresentano un caso emblematico di questa seconda tipologia di intervento: nel descrivere la prima area dell'ecumene tolemaica, il poeta unisce all'informazione astrologica un ampio catalogo geografico fatto di tribù, fiumi, monti, in larga parte pressoché sconosciuti nell'antichità, una vera e propria miniera per gli studi sulle fonti geografiche pontaniane. Partendo da un'indagine capillare sugli etnonimi e i toponimi citati dal Pontano, il presente contributo si propone di rintracciare le fonti presenti sul banco di lavoro dell'autore, le modalità attraverso le quali prese vita il catalogo e le finalità in virtù delle quali esso fu inserito all'interno della cornice del quinto libro del poema astrologico.

Parole chiave: Umanesimo napoletano; Giovanni Pontano; Poesia umanistica in lingua latina; Tolomeo; Geografia.

In the fifth book of the *Urania*, Pontano expounds the teachings of the so-called "astronomical chorography"; the chorographic treatment, although consisting of a poetic reworking of the system already outlined by Ptolemy in the second chapter of the third book of the *Tetrabiblos*, turns out to be contaminated not only by the addition of various myths, largely the result of the author's mythopoetic ability, but also by very precise geographical information. Vv. 176-233 represent an emblematic case of this second type of intervention: in describing the first area of the Ptolemaic ecumene, the poet combines astrological information with an extensive geographic catalog made up of tribes, rivers and mountains, largely almost unknown in antiquity, a real mine for studies on Pontano's geographical sources. Starting from a capillary survey of the ethnonyms and toponyms mentioned by the poet, the present contribution aims to trace the sources on the author's workbench, the ways through which the catalog came to life and the purposes by virtue of which it was included within the framework of the fifth book of the astrological poem.